

Poco più avanti, nella parallela Renfrew Street, è visitabile quella che l'architetto prima frequentò da allievo e poi ristrutturò e rinnovò totalmente, la Glasgow School of Art che ancora forma i ragazzi di oggi.

Al suo interno si ammirano le aule, gli uffici e i corridoi con gli arredi originali dell'epoca in una struttura unica e pensata esclusivamente per la didattica: una visita da non mancare, anche se molte sono le opere visitabili a Glasgow del grande architetto.

La curiosità ci ha spinto poi a visitare il *Glasgow Science Museum*, nella parte ovest della città e lungo le rive del *Clyde*, con l'avveniristica copertura degli edifici in titanio e la *Glasgow Tower* alta 104 metri a dominare l'area.

Notevole dal punto di vista architettonico, delude un po' per i contenuti che definiremmo diversi scalini al di sotto della Villette di Parigi o della Città della Scienza di Valencia, ma quando si è visitato il top, il resto rischia di apparire povero.

Al di là di questo l'area merita comunque una visita per il grande sforzo di riqualificazione profuso, adiacenti alla stessa si trovano infatti edifici di grande interesse architettonico come l'Armadillo, avveniristico auditorium progettato da Norman Foster, lo Scottish Exibition e Conference Centre e lo stesso edificio della BBC Scotland.

In definitiva potremmo dire che dopo aver girato in lungo e in largo la Scozia, Glasgow è certo la visita meno accattivante, ma ritornare senza es-



serci stati avrebbe dato sicuramente luogo a rimpianti che forse è meglio non avere.

Alla fine di un viaggio che impegna non poco ci siamo lasciati un'ultima "chicca", una "toccata e fuga" di una grandiosa opera di duemila anni fa che è ancora lì a testimoniare la grandezza di Roma.

Nel 122 d.C., per ordine dell'imperatore Adriano, fu costruito quello che poi fu chiamato il Vallo di Adriano, una muraglia difensiva lunga circa 120 chilometri che si estendeva da una costa all'altra a formare la frontiera più a nord dell'Impero Romano e che aveva il compito di ostacolare le invasioni dei popoli che vivevano al di là della stessa. Siamo già in territorio inglese, all'altezza di Carlisle, ma quando si racconta di un viaggio in Scozia non si può lasciare indietro il confine che forse un giorno separava ancor più nettamente la stessa dal resto delle Isole Britanniche.